

# Progetto continuità

Il globalismo affettivo

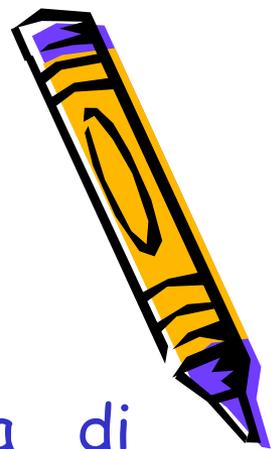
I.C. "Don Tonino Bello"

Palombaio

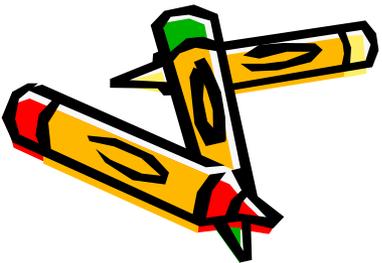
a.s. 2009/2010



# Premessa

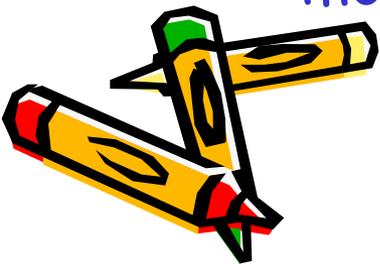


- Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire a ciascun alunno un percorso organico e di maturazione individuale che porti alla consapevolezza del sé.
- La continuità tra i diversi ordini di scuola rappresenta l'asse portante affinché tale percorso avvenga in maniera efficace ed armoniosa.



# Motivazione

- Il nostro progetto di continuità verticale nasce dal presupposto che il bambino continuerà il suo percorso formativo nella scuola primaria dove amplierà e consoliderà abilità e competenze che ha iniziato ad acquisire nella scuola dell'infanzia.
- Occorre, pertanto, impostare una progettazione che sia punto di riferimento all'interno del curriculum al fine di garantire a tutti gli alunni adeguate opportunità educative attraverso momenti di confronto tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

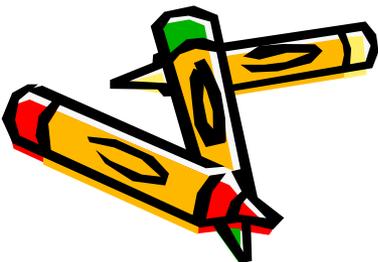
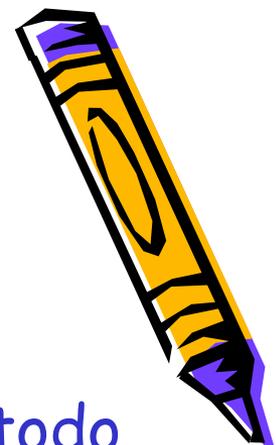


# Il globalismo affettivo

- È un approccio metodologico ideato e sperimentato dal Prof.

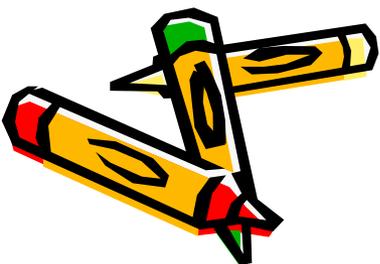
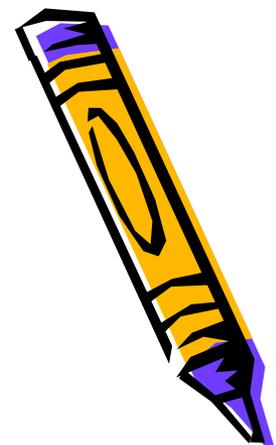
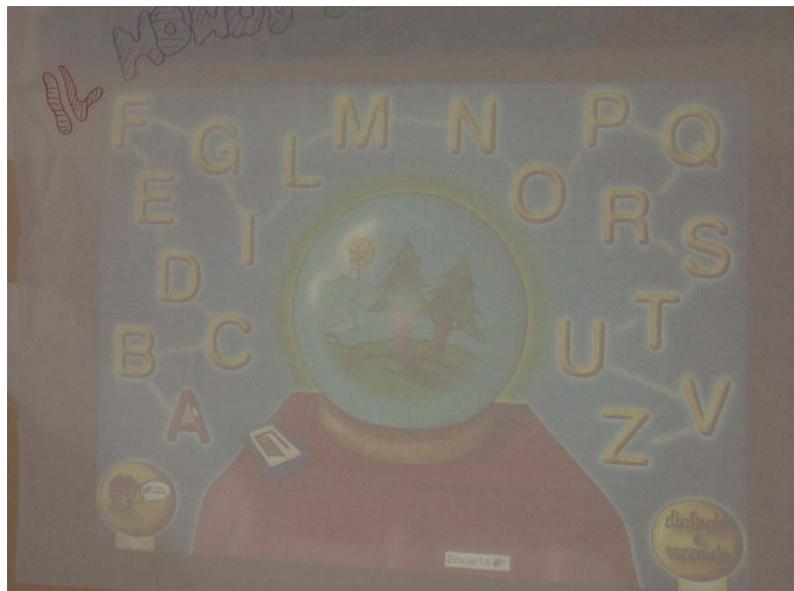
De Lillo per l'apprendimento precoce della lettoscrittura.

- Si tratta di un metodo teso a coinvolgere tutte le dimensioni della personalità infantile, dall'affettività alla cognitività e tutti i canali di apprendimento, da quello visivo a quello socio-relazionale.



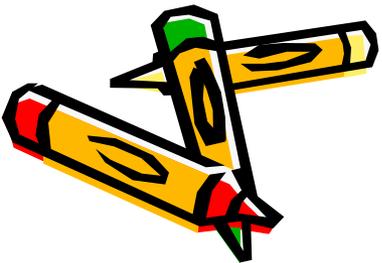
# Il mondo delle lettere

- È il mondo in cui i bambini viaggiano guidati per mano dal computer che li condurrà alla scoperta di immagini, suoni e grafemi.

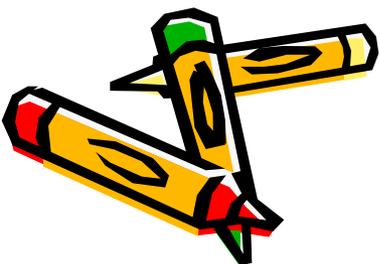
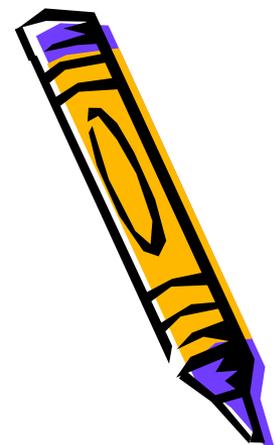


# Il computeraio

- È sicuramente il personaggio chiave di questo viaggio. È il regista che accompagna i bambini su un palcoscenico dalle mille scenografie.

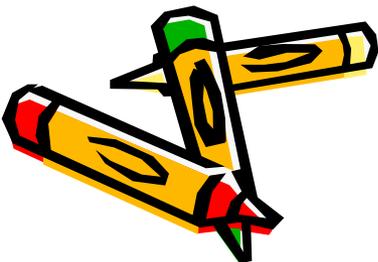
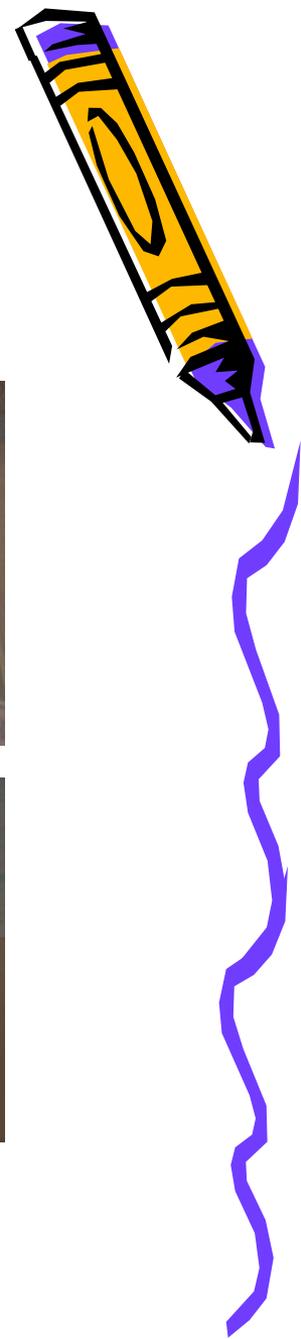
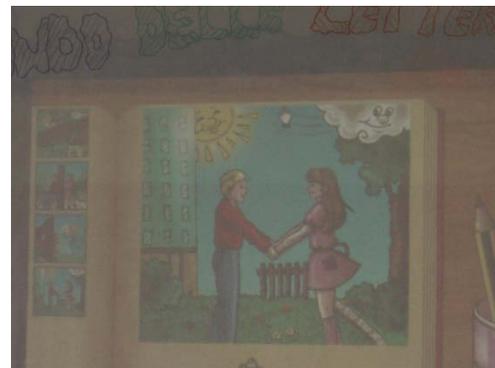


# La pesatura e la bevitura

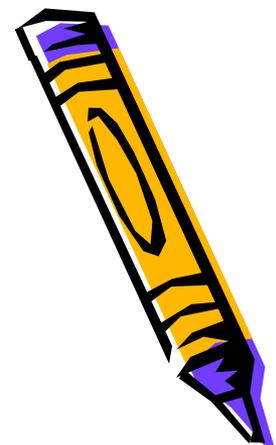


# I racconti interattivi

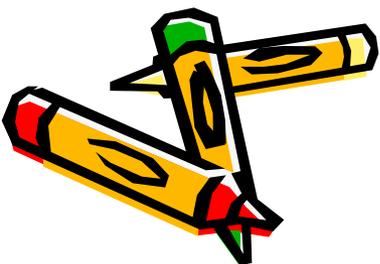
- Alle favole e fiabe che liberano la fantasia di ciascun bambino si affianca il computer che le aiuta a renderle più accattivanti di un tempo.



# Le attività di drammatizzazione



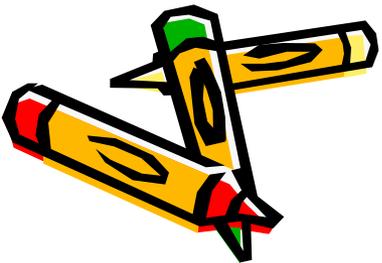
- Il role-playing si rivela uno degli strumenti più validi perché consente ai bambini di vivere esperienze linguistiche concrete in un clima di gioco fortemente motivante.



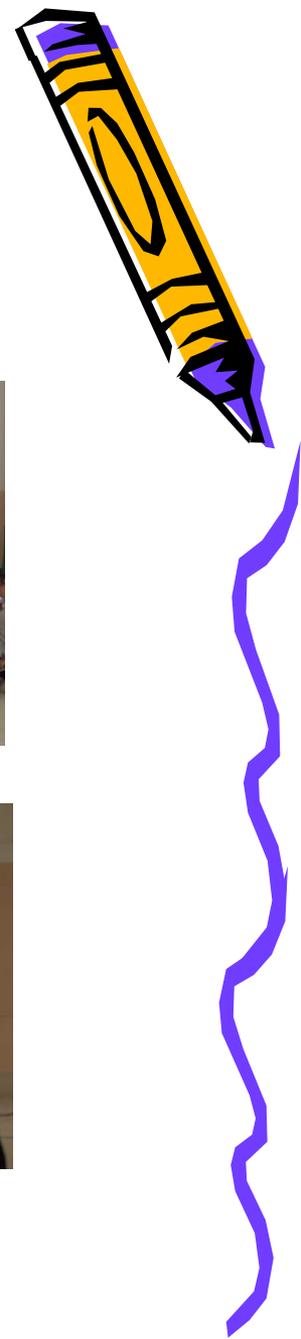
# La rappresentazione grafico-pittorica

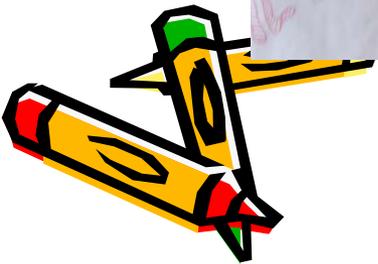
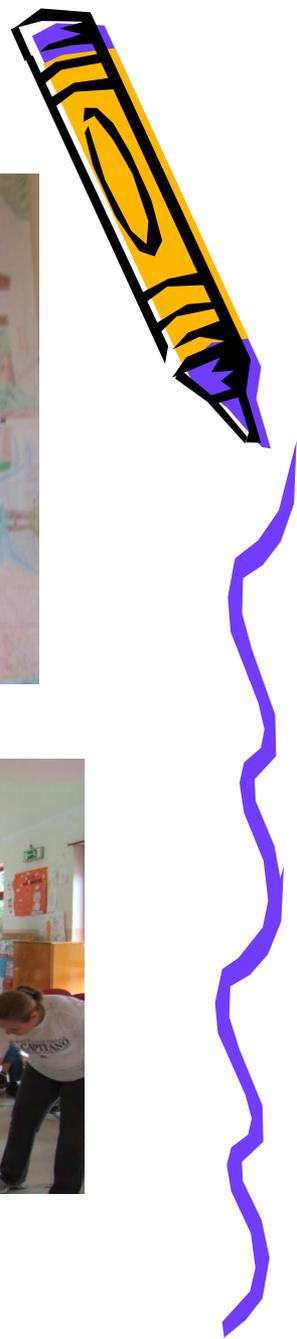


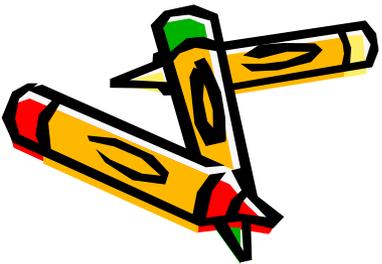
- Attraverso i loro disegni i bambini riportano alla memoria i personaggi delle storie e quindi a fissare il grafema e a rappresentarlo.



# Archivio fotografico



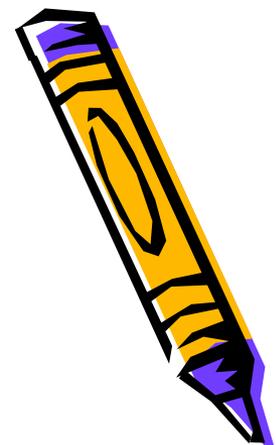




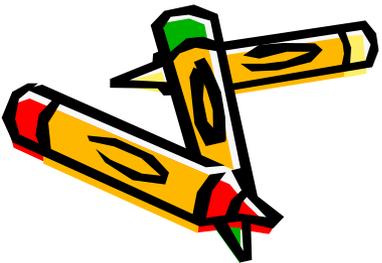
# Scambio di doni



- Al termine del percorso intrapreso con grande entusiasmo i bambini di scuola dell'infanzia e gli alunni della prima classe di scuola primaria si sono scambiati doni prodotti e realizzati con creatività e fantasia.



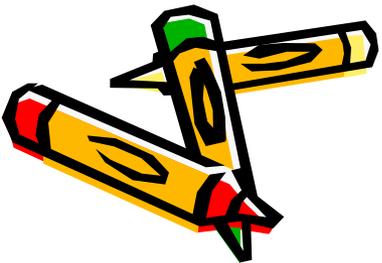
I genitori hanno partecipato all'incontro finale apprezzando i risultati ottenuti!!!



# La cultura della continuità



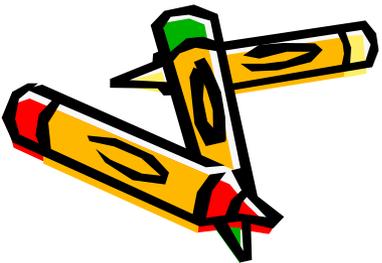
- La lettoscrittura nella scuola dell'infanzia, attraverso il metodo del globalismo affettivo, si è rivelata strumento funzionale al concetto di continuità delle competenze previsto dalla Indicazioni per il curriculum.

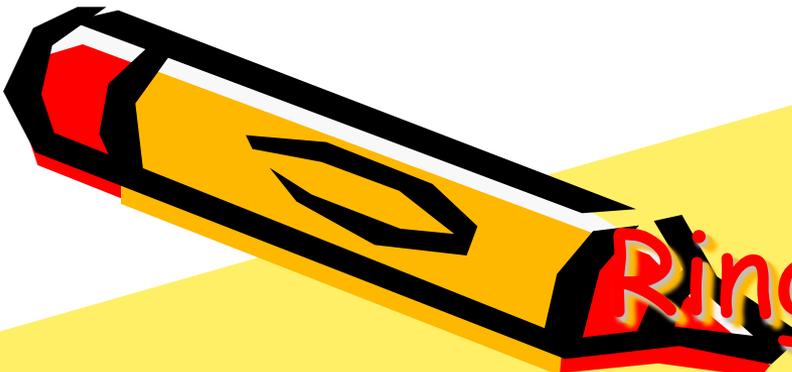




# La singolarità del metodo

- L'efficacia di un simile approccio metodologico è stata sperimentata sul campo poiché ha permesso a ciascun alunno di dare significato al grafema. Il lavoro è diventato entusiasmante non solo sul canale visivo di riconoscimento delle lettere ma anche sul piano emotivo, affettivo e sensoriale.



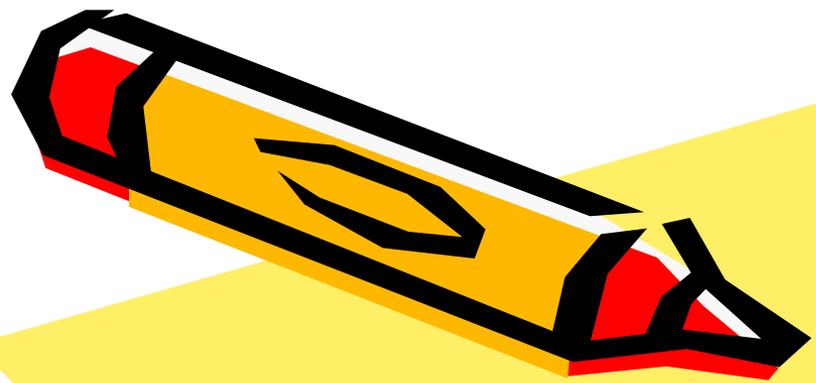
A large yellow pencil with a red eraser and a black outline, positioned diagonally across the top left of the slide.

# Ringraziamenti

A red wavy line that starts under the 'R' of the title and extends to the right.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo "Don Tonino Bello" di Palombaio e Mariotto ringraziano il Prof. De Lillo per la grande opportunità concesse la preside, Prof.ssa Maria Rosaria Pugliese, per aver creduto fortemente nella validità culturale e professionale delle docenti coinvolte e il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia dott.ssa Lucrezia Stellacci per aver promosso e finanziato tale progetto.





"Semplicemente chiedere ad un bambino di cinque o sei anni di prestare attenzione, concentrarsi, imparare o ricordare è improbabile che dia frutti. A meno che ciò che si vuole che venga appreso non diventi per il bambino oggetto di un compito significativo, che coinvolga naturalmente la sua attenzione, la sua motivazione, la sua concentrazione."

D. Wood  
*How children think and learn*

